

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Euro, Dollar, Yen, Sterline, etc.

BOT

Table of bond yields for different terms: 3 months, 6 months, 12 months.

Borsa

Torna a scendere la Borsa valori dopo la pausa di due giorni fa, influenzata dal calo precedente di Wall Street e dal momento non dei titoli tecnologici. L'indice Mib30 chiude così con un -0,85%, a 18.332 punti, mentre il Mib30 cede lo 0,99%. Peggio fa il Numtel (-1,85%), trascinato dal dato negativo del Nasdaq. In una giornata senza dati macroeconomici, Piazza Affari ha risentito delle trimestrali, in particolare quella di Cisco, con utili inferiori alle attese e scarse prospettive future. Male all'avvio (-0,4%) il mercato ha peggiorato via via, con un minimo del -1,1%. In controtendenza Fiat, un rialzo dell'1,65. La seguono Ifi (+0,58%) e Ifil (+1,77%). Nel Mib30 guadagnano poi le Autogrill (+0,39%).

Slitta la quotazione in attesa della commercializzazione della nuova Maserati. Prosegue l'andamento positivo del Lingotto

Ferrari in Borsa nel 2004, Fiat vola al listino

MILANO Ferrari rimanda l'ingresso a Piazza Affari a data da destinarsi. «È improbabile che la quotazione in Borsa di Ferrari avvenga entro la fine del 2003. È molto più probabile che l'operazione si faccia nel 2004», dice infatti il presidente di Commerzbank (azionista di Ferrari con una quota del 10%), Klaus-Peter Mueller. Il rinvio all'anno prossimo viene spiegato col fatto che dovrebbero farsi sentire sui conti della casa di Maranello gli effetti positivi della commercializzazione della nuova Maserati 4 porte.

Nel giugno del 2002 Fiat aveva ceduto il 34% di Ferrari a Mediobanca proprio in vista di una quotazione della casa automobilistica sportiva. L'istituto di Piazzetta Cuccia ha poi ceduto il 10% di Ferrari a Commerzbank e un piccolo pacchetto a Popolare Emilia. A giugno di quest'anno, poi, il nuovo amministratore delegato di Fiat Giuseppe Morchio aveva parlato della quotazione di Ferrari come di un «discorso aperto». E infatti la quotazione, nelle intenzioni degli azionisti, sarebbe già dovuta avvenire nel 2003, ma l'andamento negativo dei mercati finanziari l'ha finora scongiurato.

Mueller ha sempre dichiarato di considerare quello in Ferrari un «buon investimento» e di essere contento degli sviluppi positivi del business del cavallino rampante. La casa di Maranello, in effetti, ha chiuso il 2002 con un fatturato in crescita del 14,1% a 1.208 miliardi di euro e investimenti in ricerca e sviluppo, esclusa la Formula 1, pari al 21% del giro d'affari. L'utile netto è calato invece a 21,6 milioni di euro, rispetto ai 47 del 2001 (-45%), a causa degli investimenti necessari al rilancio della Maserati, mentre il ri-



Luca Cordero di Montezemolo

sultato operativo consolidato è stato pari a 70,5 milioni di euro, il 13,7% in più rispetto all'esercizio precedente (62 milioni di euro).

E a Piazza Affari continua intanto l'andamento positivo del titolo Fiat (in controtendenza rispetto al Mib 30), che mette a segno un rialzo dell'1,65%, consolidandosi oltre la soglia dei 6 euro. La seguono Ifi (+0,58%) e Ifil (+1,77%). Non si spengono, quindi, per Fiat i segnali di inversione di rotta. Prima, solo qualche giorno fa, i risultati del secondo trimestre, con una forte riduzione delle perdite, poi i riscontri positivi delle vendite di luglio.

Evidentemente, trova consensi il piano del nuovo amministratore delegato Giuseppe Morchio. Il clima di fiducia che sembra essersi ricreato intorno al Lingotto è dimostrato anche dall'andamento del titolo in Borsa, che da giorni si con-

ferma positivo. Altro segnale di «distensione», era già stato il successo degli aumenti di capitale conclusi a fine luglio, sia della stessa Fiat sia delle finanziarie Ifi e Ifil, attraverso le quali la famiglia Agnelli controlla il 30% del Lingotto.

Intanto Giovanni Agnelli & C Sapa, l'accoppiata di famiglia, ha limato la quota in Fiat al 31,449% contro il 33,72% detenuto lo scorso 23 aprile, a seguito della cessione della Toro alla De Agostini (l'operazione è avvenuta lo scorso 30 luglio, giorno dell'efficacia della vendita della compagnia assicurativa).

In particolare, la partecipazione è detenuta per il 30,334% attraverso la finanziaria Ifil (30,334%), per lo 0,563%, senza diritto di voto, tramite Fiat e per il restante 0,552%, anch'esso senza diritto di voto, attraverso la Fiat Ge.Va.

la.ma.

AZIONI

Table A: Stock market data for various companies including A.S. ROMA, ACEA, ACEGAS, etc.

Table G: Stock market data for various companies including FILPOLLONE, FILPART, FINPART W05, etc.

Table O: Stock market data for various companies including MELIORBANCA, MERLONI, MERLONI RNC, etc.